Anno XXIX Mercoledì 6 Novembre 1895 Conto corrente con la posta N. 265

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Lo Stato commette un'ingiustizia ed una immoralità affidando a cottimo l'esazione di alcune imposte

Quando lo Stato impone una tassa sulle successioni e sugli affari, compie ormai atto sconcordante col diritto individuale di proprietà, su di cui però in considerazione del bisogno anche di tali proventi per i pubblici servizii di utilità generale, è giuocoforza che i cittadini acconsentano anche a codesta, gravezza.

Diviene una vessazione cotale imposta quando lo Stato eleva la percentuale di essa ad un limite gravoso oltre il giusto ed il comportabile.

Che mai si dirà quando lo Stato, per un falso tornaconto, dopo portate cotali tassazioni ad un limite eccessivo, ne affida la esazione a cottimo ai suoi impiegati, così cedendo ad una esagerata tutela del proprio interesse?... In tale caso questo modo di percezione dell'imposta può assumere il carattere di una vera spogliazione, un ingiustificabile arbitrio, base pericolosa di un sistema oppressivo da alienare gli animi più affezionati, disponendoli a desiderare qualsiasi reggime che assicuri una amministrazione più equa ed onesta.

Il sistema pessimo della riscossione a cottimo, se fosse con sicurezza affidato sempre a gente abile, informata a rigorosi principii di giustizia conciliativa, incapace di esosità al contribuente, ragionevole e meno egoista quale non è in generale, potrebbe sembrare più lieve di quello che sia, e passare senza conseguenze che ridondino a danno delle istituzioni e della moralità; ma ciò in pratica torna impossibile, specie in uno Stato come il nostro, in cui più che in altri, gl'impiegati trovano posto di rado assai per meriti propri, ma il più delle volte per protezioni, per raccomandazioni di persone influenti, le quali non si fanno alcuno scrupolo di indurre ad affidare i pubblici incarichi agli inetti o peggio; in uno Stato il cui governo ha in sè tanta debolezza, sia uno o l'altro a capo di esso, che per mantenersi al potere, cui ambisce d'altronde in modo inverecondo, deve lasciarsi trascinare a far sempre buon viso alle istanze delle persone che vanno per la maggiore onde non averseli avversari.

Abbiamo detto ch'è immorale e pericoloso un sistema che interessa gli impiegati contro i contribuenti. E ciò è facile a dimostrarsi.

Se le tasse fossero ragionevoli, se in osservanza allo Statuto, legge fondamentale dello Stato, obbligassero tutti i cittadini a pagare nella giusta proporzione dei loro averi, ben pochi sarebbero tanto sleali di frodare in questo caso lo Stato; e ciò sarebbe un bel guadagno per la pubblica moralità, ed anche l'Erario pubblico ne avrebbe utile maggiore.

Ma qui la bisogna procede ben diversamente; anzi tutto l'opposto, imperciocchè oramai vi possono essere ben pochi che non escogitino espedienti, nei contatti col Fisco, per non frodarlo.

Si potrebbe dire che davvero la va da galeotto a marinaro.

Naturale effetto, tutto questo, dell'aliquote ingiustamente troppo elevate, e dalla conoscenza del pubblico che i maggiori abbienti pagano proporzionalmente assai meno dei minori, nonchè dal sistema del cottimo in alcune esazioni, inasprito dalla eccessiva fiscalità dei funzionari.

Da qui parte quella lotta disgustosa del contribuente contro il Fisco ingiusto, favoreggiatore, oppressore, amministrato troppo spesso da impiegati avidi, ignoranti, il cui solo obbiettivo è di far quattrini mungendo i contribuenti, ovvero spinti da malsano zelo tentare per questa via d'ingraziarsi i superiori con scopo sempre e puramente egoistico.

Man mano che il livello dell'onestà va abbassandosi, come pur troppo si osserva verificarsi, il sistema delle esazioni a cottimo diviene ognora più vessativo, acuendo il contrasto fra le parti.

Da cotali cause non possono derivare che tristi effetti.

Nel vicino Impero, sui terreni e fabbricati si paga parecchio di più che in Italia; ma è ciò ben preferibile al grande frazionamento delle gabelle che abbiamo noi, ed al subire i danni, le esorbitanze, le offese che da parte del fisco fioccano al disgraziato contribuente italiano.

Gli addetti alle successioni moltissime volte esercitano una vera tortura contro gli eredi, allo scopo di aumentare il valore dei fondi onde sul percento d'imposta percepire un agio maggiore. Le cambiali passive non vengono calcolate, per cui il successore deve pagare anche sopra una parte di debito, ciò ch'è mostruoso.

La cosa stessa e peggio, succede presso le ricevitorie degli atti civili, ove si ascoltano perfino i referendari più o meno falsi e bugiardi, per sostenere le pretese che i fondi sieno stati pagati più della cifra contrattuale, o che abbiano un valore commerciale maggiore!

E' bello forse quel contrattare dei contribuenti cogli ufficiali del governo come fanno le trecche sul mercato, usando ambe le parti le stesse astuzie e le stesse menzogne per tirare l'acqua al proprio molino?... Ciò, conduce forse alla moralità?...

E' disonesto cotale sistema, lo ripetiamo, di percepire alcune imposte. Nè cottimi nè appalti, come negli uffici delle ipoteche, ci dovrebbero essere, poichè ciò non fa che indurre il più scrupoloso contribuente a studiare il modo con raggiri e astuzie di sfuggire alle rapaci e mai sazie canne del fisco.

Niente di meglio quindi ci sembra, per stabilire un ordine che soddisfi più largamente ai bisogni dello Stato e salvi la moralità, è di stabilire imposte miti, comportabili, infliggendo forti penalità a coloro che contravvengono.

E' la storia istessa del contrabbando, funesta conseguenza della generazione dei dazii.

Se per esempio lo Stato nostro non avesse portato ad un eccesso il dazio sugli zuccheri, non si tradurrebbe tanto zucchero nel regno di soppiatto, malgrado l'ingente spesa per sorvegliare i confini con un esercito di guardie.

Facciamo un breve conto aritmetico.

Un quintale di zucchero paga oltre lire 70 di dazio. Un quintale che entri di contrabbando non paga niente. E perciò tutti quei moltissimi quintali di zucchero che per terra e per mare entrano nel regno, falcidiano notevolmente il dazio imposto dallo Stato.

Se il dazio non fosse tanto alto, il contrabbando non avrebbe luogo, poichè quando il contrabbandiere non ha un lautissimo guadagno vendendo la merce al disotto ancora di quella ch'entra legalmente, rinunzia al mestiere rischiosissimo. Di più, se lo zucchero non fosse tanto caro, i consumi sarebbero di molto maggiori e lo Stato ne ritrarrebbe un maggior provento.

Le leggi sono rigorosissime contro il contrabbando, ma l'esperienza insegna che il rigor delle leggi rende più astuti coloro che sono intenzionati di deluderle, ma non sono un assoluto impedimento.

In Austria, presso i confini, si vende lo zucchero al minuto lire 0.80 al chilogramma della migliore qualità; in Italia lire 1.60 di qualità inferiore. Qual legge mai, contro tali differenze, di costo si vuole che impedisca che un'ingente quantità di zucchero non venga introdotta clandestinamente?

Da tutto l'assieme delle cose risulta che dall'arte di buon governo e di una ordinata e saggia amministrazione, siamo in Italia ancora molto e molto lontani.

M. P. C...

INTORNO ALL'ARMENIA

La colonia armena di Venezia
Il collegio dei mekhitaristi

Gli orrendi massacri che la Turchia va facendo della popolazione armena hanno richiamato non solo l'attenzione delle nazioni civili; ma anche la curiosità d'ogni sorta di lettori sulla storia e i caratteri di questo popolo.

Ed ecco a proposito alcune notizie su di esso.

L'Armenia, al presente, è sbranata in tre parti, come la Polonia; tra la Persia, la Russia e la Turchia, ma gli armeni sotto qualunque dominazione non perdettero mai la coscienza della propria nazionalità, nè la speranza di ritornare indipendenti.

Essi sono sparsi dappertutto: nell'Asia minore, nella Caucasia, nella Persia, nell'India; a Singapore, a Giava, a Borneo, a Canton; in Russia, in Olanda, in Africa, in America: e le loro principali colonie sono quelle di Londra, Parigi, Marsiglia, Sofia, Cairo, Manchester, Varna, Bucarest, Cipro.

Gli armeni hanno una rara attitudine pel commercio e per le cose bancarie, una grande facilità ad imparare tutte le lingue. Laboriosi, economi, intelligenti, sono onestissimi negli affari e amanti della famiglia. Serbano ancora l'antico costume di raggruppare tutti i membri di una famiglia intorno al proprio capo e di coabitare in parecchie generazioni sotto lo stesso tetto.

Bellissimi uomini, nobilmente e semplicemente vestiti, con un turbante nero (a cui oggi hanno dovuto aggiungere il fez rosso alla foggia dei turchi) e una lunga zimarra azzurra, cinta ai fianchi da una fusciacca di lana bianca; le loro forme sono atletiche, la fisonomia intelligente, l'occhio e la barba neri.

Di religione gli armeni sono *monofiliti*, cioè confondono in una sola le due nature di Cristo, la divina e l'umana. Il Santuario della lor fede è il convento e la chiesa di Etcheniadzin nell'Ararat che risale al IV secolo dell'èra cristiana ed è la sede del capo spirituale della chiesa armena, detto il *Catcolicos*.

Il totale della popolazione armena si aggira intorno a sei milioni.

—

In Italia, a Venezia, nell'isoletta di San Lazzaro, si trova il focolare intellettuale degli armeni. Un prete di nome Mekhitar si rifugiò colà con alcuni discepoli nel 1715, e ottenne in perpetuo quell'isoletta dalla Repubblica Veneta. Egli vi fondò un convento e quando morì, nel 1749, lasciò ai suoi religiosi il nome di Mekhitaristi e una ben ordinata tipografia che pubblicava in armeno traduzioni di opere religiose e scientifiche da diffondersi nell'oriente. Oggi si può dire che la maggior parte dei moderni autori conosciuti in Europa sono stati tradotti e pubblicati dai mekhitaristi, che stampano sempre opere di scienza matematica, storia e geografia, e hanno ristampato la più parte degli storici e autori armeni, le cui edizioni fatte a Costantinopoli, a Gerusalemme e a Bombay erano divenute irreperibili.

—

Il convento di San Lazzaro è un vasto edifizio contornato di giardini, tenuti con somma diligenza; anche il cortile interno fu ridotto a giardino e arricchito di piante esotiche stupende; una magnolia colossale signoreggia nel mezzo, come una sultana. Sulla porta d'ingresso al chiostro brilla l'aureo stemma della Porta con un certo motto concesso solo ai principi imperiali e ad enti privilegiati. Il chiostro è straricco non solo di libri e codici preziosi relativi alla storia d'Armenia — tra cui uno scampolo di pergamena, bruciacchiata a due lati, gelosamente custodita in una cornice, sulla quale sono scritti alcuni articoli della prima Carta Armena; ma è ricco altresì di quadri, statue, oggetti archeologici e raccolte minerarie. Ivi lord Byron, chiuso in volontaria prigionia, in meno d'un anno apprese a perfezione l'idioma armeno; e vi si ammira il ritratto ad olio del grande poeta e il ritratto del Padre che gli fu maestro. E' tradizione al convento, che l'estate, mentre l'afosa caldura veneziana incombeva sulla laguna, lord Byron percorresse a nuoto tutto il lungo tragitto da S. Lazzaro a Venezia.

Oltre al convento, dove ha sede il vescovo, i padri Mekhitaristi possiedono vasti ed ubertosi tenimenti all'isola di Lido, nel padovano, dove ha sede, perciò, un padre procuratore, nel Vicentino e nel Trivigiano; possedono parecchie ville, ove vanno a passare l'estate e l'autunno e un collegio fiorentissimo, a Santa Chiara verso la stazione marittima di Venezia, in un sontuoso palazzo, già abitato da una delle più cospicue famiglie patrizie della città.

Sono amministratori prodigiosi, e prodigiosi istitutori. I loro beni prosperano e si avvalorano continuamente; i fanciulli che raccolgono qua e là nelle sparse colonie della loro razza disgraziata, tra le classi più povere, vengono trasformati e nobilitati nel cuore e nella mente come per incanto.

Una disciplina ammirabile, che pare ottenuta senza sforzi, spontanea, fonde in un'armonia dolce e perpetua tutti i cento e più giovinetti, dai dieci ai diciot'anni, esuberanti di vita e d'ingegno, come se avessero la stessa età, l'identica indole, le identiche aspirazioni. Poi, una avida sete di apprendere che traluce dagli occhi neri e soavi, e spira da ogni lavoro, da ogni loro studio, da ogni loro gesto.

Eppoi, una reverenza, affettuosa, entusiastica verso i maestri, che non affievolisce mai e che è teneramente corrisposta senza rallentare, per ciò, i freni della disciplina. Difficilmente, quasi mai, quell'accordo meraviglioso è turbato nell'anno, e mai un collegiale fu espulso o se ne uscì di là senza l'intero corredo di cognizioni e di esperienza che occorre a tutti, e a un armeno specialmente, per superare vittoriosamente le difficoltà della vita. Sottacendo le materie ordinarie d'insegnamento, educativo e istruttivo, alla fine del corso quasi tutti gli allievi parlano e scrivono correttamente l'armeno, l'italiano, il francese, l'inglese, il latino e il greco; è facoltativo l'arabo, il tedesco, ecc.; tutti conoscono la musica, e i loro concerti strumentali e vocali sono lodati non solo dai semplici dilettanti, ma altresì dai vari maestri che vanno a sentirli; e sono ottimamente addestrati negli esercizii ginnici, e in particolar guisa in quelli di natura militare. Finito il corso degli studi, taluno entra nell'Ordine e veste l'abito talare; i più ritornano alle loro terre orientali, dove, malgrado la ostilità implacabile dei turchi, riescono spesso a conquistare posizioni eminenti. Sono gli antichi alunni di questo convitto e di quelli consimili che fioriscono a Trieste e in altre città dell'oriente, che accesero e fecero divampare in Armenia il fuoco sacro della riscossa, dai turchi represso, ma non ispento, con fiumi di sangue.

VITTIME DI MONTECARLO

Si ha da Nizza, 3:

«Da Montecarlo giunge notizia d'un duplice suicidio compiuto in circostanze drammatiche.

«Già da qualche settimana era giunta dal Belgio la contessa Jurdan, accompagnata dalla figlia sedicenne, alla quale era ordinato dai medici di passar l'inverno nel litorale.

«Soffermatasi qualche giorno in città aveva poi preferito trasferirsi in altro albergo poco lungi da Monaco, ove aveva potuto trovare delle condizioni di *confort* preferibili per la giovinetta.

«Fece così una visita per curiosità al Casino sacrificando qualche piccola somma al gioco. Una vincita fortunata la adescò dapprincipio ed arrischiò così delle somme più forti, perdendo una somma cospicua.

«Volendo rifarsi, tentò somme maggiori e giunse a perdere in quattro o cinque giorni 500,000 lire vale a dire tutta la fortuna sua e della figlia.

«Rimasero all'albergo un giorno o due finchè il padrone presentò loro il conto. Non avendo di che pagare e non sapendo come provvedere decisero di suicidarsi; amalgamarono quindi dei veleni ordinati come medicinali alla ragazza e li ingoiarono.

«Le due poverette furono trovate abbracciate su un unico letto, già adorne come per essere deposte nella bara.

Lasciarono scritto di voler essere sepolte in un'unica fossa.

DALL'ERITREA

Le disgrazie dei Ras
Menelik fra il venire e l'andare

Roma, 5. Gli ultimi telegrammi di Barattieri confermano che le bande abissine non accennano a nessun nuovo attacco contro i nostri. Le diserzioni dal campo di Mangascià e Ras Oliè aumentano ogni giorno.

Al campo di Menelik si è sempre incerti sul da farsi, se cioè fare la guerra o la pace.

Pare che Makonnen sia ripartito o si trovi in procinto di ripartire per l'Harrar.

Il Tigrè rinasce

Il generale Arimondi informa che il disarmo nelle provincie del Tigrè continua senza incidenti, ma lentamente, perchè gli abitanti nascondono le armi.

L'ordinamento amministrativo procede pure regolarmente. Il paese è rianimato e fiducioso.

La convocazione della Camera

La Camera è convocata pel 21 corrente col seguente ordine del giorno: *Sorteggio degli Uffici*; *Discussione dei seguenti disegni di legge*:

1. Termine all'esercizio delle azioni di rivendicazione dello svincolo dei beni costituenti la dotazione di benefici e cappellanie di patronato laicale, soppressi colle leggi anteriori a quella del 15 agosto 1867;
2. Modificazioni all'ordinamento del corpo delle guardie di finanza;
3. Modificazioni alle leggi sul credito fondiario del 22 febbraio 1885 e del 17 luglio 1890;
4. Convenzione commerciale con l'Argentina;
5. Spesa straordinaria di lire 5000 a titolo di rimborso all'ospedale *Matteo* di Pavia per l'eccedenza di spesa nel mantenimento della clinica ostetrica.

Marescalchi sporge querela contro Crispi

L'onorevole Marescalchi ha sporto querela di diffamazione contro il presidente del Consiglio Crispi, per la relazione chiedente la destituzione di Marescalchi e nella quale si osservavano fatti falsi a di lui carico, fatti che il Consiglio di Stato non ha creduto di poter prendere in esame e che costituivano i veri punti della questione.

Probabilmente si urterà contro la giurisprudenza della Cassazione, che attribui alla Camera la competenza d'accusa per i reati dei ministri, e così la questione verrà portata e discussa alla Camera.

Sette morti improvvise

Da Oneglia mandano al *Secolo XIX* di Genova:

«E' qualche cosa d'inesplicabile e di luttuoso quello che accadde qui e in un vicino paesello.

«Il giorno 30 dello scorso ottobre morivano nella nostra città, uno dopo l'altro, di morte repentina, quattro uomini, tutti sulla quarantina, e una donna anch'essa ancora in giovine età.

«Contemporaneamente — a quanto mi si informa — nel vicino paesello della Costa, morivano, pure improvvisamente, due altre persone. Come potete ben immaginare, in città non si parla d'altro, e tutti volendo vedere un nesso in queste morti, cercano darsene una spiegazione.

«Molti vorrebbero attribuire queste sette repentine catastrofi ad una specie di avvelenamento, e cioè all'uso smodato di vino nuovo, soverchiamente impregnato di solfato di rame, la cui a-

zione si sarebbe fatto tanto più sentire in quanto la lunga siccità, prima della vendemmia, avrebbe lasciato una più vigorosa azione al solfato di rame sull'uva.

« Inutile il soggiungere che io vi riferisco queste dicerie a puro titolo di cronaca, e col più ampio beneficio di inventario. Quello che posso aggiungere per mia esperienza, è che un mio amico avendo bevuto del vino nuovo in una osteria di qui, si trova da diversi giorni costretto a letto, colpito da frequenti deliqui ».

Emigrazione

Da un accorto esame si rileva che nello scorso mese di ottobre sono partiti dai nostri porti, diretti per l'America 20,606 emigranti.

Tenendo conto del numero dei partenti dal solo porto di Genova, negli ultimi tre mesi di agosto, settembre e ottobre si ha che gli emigranti ascesero alla cifra spaventosa di 17.000!

MOSTRA STORICA DEL RISORGIMENTO

nella biblioteca Vittorio Emanuele

La maggior parte dei preziosi documenti esposti al pubblico in questi giorni nelle splendide sale della Biblioteca Vittorio Emanuele a Roma, si riferisce alla storia dei fatti politici di questo secolo nello Stato romano.

La Mostra storica del Risorgimento viene visitata da un numeroso pubblico, avido di conoscere questa bene riuscita Esposizione interessantissima sotto ogni aspetto.

Fra i primi oggetti cade sott'occhio un quadro del 1847 con colori bianco-rosso e verdi che contornano il ritratto di Pio IX e con questa iscrizione: « cui bastò un giorno per consolare i sudditi e meravigliare il mondo. »

Poco lontano sta una lettera di Cavour ad Urbano Rattazzi, del 12 aprile 1856, da Parigi, in cui accenna alla probabile vicina soluzione con le armi, dice:

« Il solo ostacolo che io prevedo è il Papa. Cosa farne di una guerra italiana? »

Vi è poi una infinità di lettere, memorie e ritratti; si scorge il nome di Türr, con una missiva di Garibaldi. — Importantissimo uno scritto del famoso Trencapilli, ufficiale dell'esercito napoletano, che fece condannare a morte Gioachino Murat.

Spiccano le calligrafie dei quattro capi fondatori della unità italiana.

La calligrafia di Mazzini è stretta, dura, in piedi; quella di Cavour aperta e scorrevole; ampio molto il tratto di penna di Garibaldi; la firma poi del Gran Re, occupante molto spazio, è alta nelle due iniziali, piccola nelle altre lettere, ma bene marcate tutte quante.

Notevole un biglietto di invito ai romani, del 27 giugno 1850, stampato con permesso dei superiori, il quale dice:

« Arnaldo da Brescia, nato il 2 luglio, fu bruciato vivo dai preti perchè predicava la libertà dei popoli; perciò la sera del 2 luglio si farà illuminazione generale!... »

C'è la minuta autografa di una protesta indirizzata da Pio IX il 29 settembre 1870:

« E' piaciuto al Supremo Signore e » Padrone di tutto, Iddio, permettere » ai nemici (della religione) di ridurre » il Capo della Cattolica Religione a » doversi tener separato dal contatto » degli uomini, e rimanersi chiuso nel » palazzo Vaticano. »

Nella vastissima sala maggiore brilla un autografo di Giuseppe Petroni a Giuseppe Mazzini, scritto dalle carceri di S. Michele nel giugno del 1867, sovra striscie d'una camicia, con scritta assai chiara. Incomincia:

« Fratello — non sono al tutto di» giuno, ma scarseggio assai di notizie » sulle cose d'Italia.

» — L'immoralità politica è il tarlo » che ci rode; questo è il solo fatto, di » cui mi credo sicuro. »

Attrae l'attenzione il ritratto del moro Andrea Anghier, nato in America, fido di Garibaldi, morto a Roma nel 1849.

Vi è la minuta di un discorso preparato da Pellegrino Rossi per la Camera dei deputati. Nelle prime linee è scritto:

« Dirà l'istoria che Pio IX fu pon» tefice indulgente e monarca riforma» tore. »

Nel mezzo dell'ampio locale havvi la stampa clandestina di Roma dal 50 al 67. I sonetti autografi politici di Gioacchino Belli. Vi sono i diari del Galimberti: in uno di questi; « si parla di » nuovo di due bastimenti di fuorusciti » — nelle vicinanze di Fiumicino. — » I soldati però partirono di malumore, » essendo sicuri di acquistarsi le febbri. »

Non manca la raccolta della Carta-monetata romana, e di alcune monete: sovra una di argento si legge in giro: « Giorno che vale di tanti anni il pianto » e poi nel mezzo: « Libertà Romana. »

Non meno interessanti sono le serie dei giornali; dal « Romagnolo » del 1847 allo « Spirito Folletto » del 5 ottobre 1870.

Tra le notificazioni, gli avvisi, gli ordini del giorno, i proclami, gl'inviti, ecc. si osserva, in data del 25 novembre 1848: « Il Pontefice è partito questa » notte da Roma, trascinato da funesti » consigli, » — e più in là si vede lo Statuto fondamentale del governo temporale degli Stati di Santa Chiesa in 49 articoli, pubblicato il 14 marzo 1848.

All'articolo 25 rilevo: « la professione della Religione Cattolica è condizione necessaria pel godimento dei diritti politici nello Stato. »

All'art. 30, si rimarca con riverente compunzione: « Non possono essere arrestati per debiti (i depu'ati) durante il periodo della Sessione, ed un mese innanzi, ed altro dopo. »

Più oltre si legge il decreto della Costituente (22 marzo 1849) che nomina il triumvirato Mazzini, Saffi, Armellini, dopo che aveva dichiarato:

« Il papato è decaduto di fatto e di diritto dal governo temporale. »

CRONACA PROVINCIALE

DA PORDENONE
Ascensione aeronautica

Ci scrivono in data 5:

Favorito per dire il vero da un tempo poco propizio, il capitano Quaglia compì domenica la promessa ascensione colla sua mongolfiera « Città d'Ancona ». Molto pubblico assisteva al raro ed emozionante spettacolo, e molto di più ne sarebbe intervenuto qualora il tempo, come sopra dissi, si fosse mostrato più favorevole. Essendo il pallone alquanto bagnato dalla pioggia, le operazioni del gonfiamento subirono un qualche ritardo e la partenza sarebbe avvenuta quasi al buio se per previdenza il locale Municipio non avesse fatto disporre sul luogo quattro potenti fari elettrici. Durante lo spettacolo suonava la premiata Banda municipale diretta dal distinto maestro Galeazzi.

Alle quattro e 1½ il capitano Quaglia diede il *via tutti*, ed il pallone inalzandosi rapidamente e sorpassando in un attimo la vicina torre del campanile salì a circa 1200 metri andando a cadere a 5 chilometri di distanza al di là del Noncello nella località detta la *Burida* vicino alla Dogana.

La discesa avvenne senza notevoli incidenti; l'aeronautia ripiegato l'aerostato e caricatolo su di un calesse gentilmente offerto da alcuni signori del paese, tornò in Piazza Castello accolto dai battimani della folla. Domenica il Capitano Quaglia farà una seconda ascensione devolvendo parte del ricavato a beneficio della Casa di Ricovero Umberto I.

DA VERZEGNIS
Furto di travi

Certi Flamia Antonio e Marsona Mattia rubarono quattro travi asportati dalla fiumana del Tagliamento e accatastati dal proprietario sig. Giovanni Venier, il quale ne riportò un danno di L. 60.

DA AVIANO
Amor fraterno!

Venne denunciato certo Boschian Antonio perchè per questioni d'interesse minacciò di morte (senza però essere munito di alcun'arma) il proprio fratello Boschian Luigi.

DA PORCIA
Un altro furto

Di notte, sempre ad opera d'ignoti, dal pollaio aperto annesso all'abitazione di Biscontin Sperandio, rubarono due anitre del costo di L. 4.

DA CIVIDALE
Uno che si ferisce con una capsula

Giorni sono certo Gregori Valentino fu Giuseppe da Rodda, trovata sulla strada una capsula di dinamite, la raccolse; sfortunatamente essa scoppiò e gli deturpò per sempre le mani. Ebbe pure offesa la faccia.

Le ferite sono guaribili in 40 giorni.

IN PALMANOVA
Borgo Cividale N. 154

D'affittarsi, anche subito, una bottega d'angolo a doppio ambiente ad uso rivendita commestibili od anche per altri usi; esercizio già ben avviato, in buona posizione commerciale, con banchi e scansie od anche senza, con retro bottega servibile anche di cucina.

E all'occorrenza con abitazione, corte, pozzo, magazzini, stalla e fienile. Più altra bottega ivi presso, ad uso scrittorio o per altri usi all'uopo.

Rivolgersi al proprietario Pauluzzi.

DA REANA DEL ROIALE
Furto di polli

L'altra notte ignoti dalla casa d'abitazione rubarono a danno di Mauro Giuseppe sette polli del valore di L. 10.

DA BUIA
Uno che si costituisce — Pugni e morsi

Certo Novelli Gio. Batta, fornaciaio del luogo, si costituì all'Arma dei RR. C.C. della stazione di Buia, in seguito a mandato di cattura. Deve scontare tre mesi e 22 giorni di reclusione per furto qualificato a danno di Angelo Tonino e Catterino Calligaro.

— Barnaba Giacomo per futili motivi fu da certo Vacchiani G. Batta percosso con pugni, e riportò ferita alla mano sinistra guaribile in 10 giorni prodotta da morso.

DAL CONFINE ORIENTALE
Un quarto di secolo d'ispettorato scolastico

L'altro ieri festeggiava il sig. cav. Antonio de Clodic il 25° anno di servizio quale ispettore scolastico per le scuole magistrali e popolari del Litorale. Il cav. Clodic è nato a Clodig, provincia di Udine, nel 1836. Fu professore a Graz e a Spalato e quindi, dall'erezione del Ginnasio comunale di Trieste, cioè dal 20 ottobre 1864, assunse e conservò a quell'istituto le cattedre di filologia latina e greca fino al 1866. Da allora funse per qualche anno quale professore al Ginnasio di Gorizia e dal 4 novembre 1870 quale ispettore scolastico provinciale.

In occasione di questa ricorrenza il corpo dei professori e maestri della scuola magistrale ed annesse scuole di pratica di Gorizia, presentava al cav. Clodic, a mezzo di una deputazione, un magnifico indirizzo di felicitazione, opera calligrafica del sig. Ernesto de Bassa.

La dedica eseguita con straordinario buon gusto e precisione si fa rimarcare specialmente per la eleganza del fregio in stile del rinascimento, nel quale figura l'arma gentilizia del cav. Clodic e l'emblema della sapienza, raffigurato del gufo posato sopra un libro aperto. Dalle iniziali del nome sortono due graziosi puttini che tengono fra le mani dei rami di alloro e quercia, mentre dalle iniziali del predicato sortono dei rami di olivo ed edera.

Tanto la parte artistico decorativa che la calligrafica è eseguita con finitezza e con gusto artistico ed i caratteri, sia per la disposizione che per la varietà della scelta, si adattano mirabilmente a compire l'ottimo assieme di questo foglio. La prossima facciata contiene l'indirizzo che è scritto in caratteri gotici con una esattezza ed uniformità sorprendenti. Seguono poi altri fogli che contengono le fotografie di tutto il Corpo insegnante delle suddette scuole.

(Il cav. Antonio Clodic è nipote del prof. cav. Clodig, del nostro Liceo).

N. d. R.

Il Podestà di Farra

Lunedì 4 corr. il Consiglio comunale di Farra rielеggeva, per acclamazione, a Podestà, il sig. Francesco Vergna.

Cartuccie di dinamite

Furono rinvenute alla stazione ferroviaria di Monfalcone da un ingegnere, presso il binario, quattro cartuccie di dinamite. Egli le consegnò al capo stazione e questi le fece portare al Giudizio distrettuale; però il Giudizio, per ragioni di sicurezza, non potè custodirle. Il capo stazione telegrafò allora all'ispettorato di Trieste per avere schiarimenti e l'ispettore ne ordinò la consegna alla gendarmeria, avvisando in pari tempo il capitanato di Gradisca, che avviò un'inchiesta per sapere chi aveva posto in quel sito quella materia esplodente che poteva, al primo passaggio di un treno, essere causa di un disastro.

Barca capovolta

La scorsa settimana a Duino, quattro giovanotti — parevano tedeschi — dondolavansi spensieratamente in una barchetta; ad un tratto questa si capovolse a tutti e quattro caddero in acqua.

Tentarono subitamente di salvarsi aggrappandosi alla barchetta, ma poi, visto che il non era tempo e luogo da indugiare, si misero a nuotare verso il molo al quale fortunatamente giunsero salvi e grondanti acqua.

Omicidio a Lucinico
Un italiano ucciso da uno slavo

Domenica sera a Lucinico certo Cargnel Antonio d'anni 32 ammogliato con 4 figli, contadino ed al tempo della vendemmia, in via straordinaria, guardia campestre, si trovava in un casale quando venne a contesa con uno sloveno, certo Antonio Prinzig, un giovinotto abitante a Lucinico, operaio nella cartiera di Piedimonte detto *Tonza*, d'anni 20, nato a Bigliana, e ne riportava tre coltellate. Di queste una alla direzione del cuore riuscìva mortale.

Il fatto avvenne alle 9 di sera. Il povero Cargnel che abitava nello stesso casamento, si trascinò fino alla propria abitazione, ma la gravità delle ferite era tale che alle 10 1½ della stessa sera vi soccombeva.

Si vuole che il feritore portasse astio al Cargnel per questione di donne e per offese che ne avrebbe ricevute.

Lunedì alle 2 pom. una commissione medico-giudiziaria si recava da qui a Lucinico per i rilievi di legge, e nel pomeriggio d'oggi avrà luogo l'autopsia dell'estinto.

Il Prinzig venne arrestato dalla gendarmeria già in quella sera, rinchiuso nelle carceri di Lucinico e ieri, scortato, veniva tradotto in queste carceri inquisizionali.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Novembre 6. Ore 8 — Termometro 10.2
Minima aperto notte 7.8 — Barometro 756.
Stato atmosferico: piovoso
Vento: Est — Pressione leg. crescente
IERI: coperto piovoso
Temperatura: Massima 13.6 Minima 8.
Media 10.24 — Acqua caduta mm. 1
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.55	Leva ore	13.13
Passa al meridiano	11.50.39	Tramonta	11.11
Tramonta	16.48	Età giorni	19.

Giovedì 7 corrente

comincierà sul nostro giornale la pubblicazione del nuovo romanzo di *Iac*.

DODA

che avrà un bellissimo successo per i fatti emozionanti che vi si svolgono, per gli interessanti episodi, del periodo del nostro risorgimento nazionale.

DODA

incontrerà, ne siamo certi, il massimo favore da parte dei nostri lettori e delle nostre gentili lettrici.

Associazione Scuola e famiglia

L'Assemblea generale ordinaria dell'associazione avrà luogo il giorno 10 novembre, alle ore 14 (2 pom.) nella Sala maggiore dell'Istituto Tecnico col seguente ordine del giorno:

1. *Comunicazioni della Presidenza*;
2. *Bilancio preventivo*;
3. *Proposte di modifiche allo Statuto*;
4. *Nomina del Consiglio di Direzione e dei Revisori dei conti.*

Camera di commercio ed Arti della Provincia di Udine

Visto l'art. 11 del Regolamento 16 agosto 1869 e l'avviso 2 ottobre 1895.

Si fa noto:

1. che il tempo utile per il pagamento, della tassa camerale dell'anno 1895 scade col giorno 10 dicembre p. v.
2. che i ruoli dei contribuenti, approvati dalla R. Prefettura di Udine, sono visibili presso l'ufficio della Camera.

Udine 25 ottobre 1895.

Il presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
Dott. G. Valentinis.

Le nuove circoscrizioni postali

Le ventisette circoscrizioni, secondo la riforma postale andata in vigore il 1 novembre, in luogo delle 69 direzioni postali, sono così ripartite:

1. Cagliari, Sassari; 2. Catania, Siracusa; 3 Como, Sondrio; 4 Cuneo; 5 Firenze, Arezzo, Siena; 6 Genova, Massa, Porto Maurizio; 7 Livorno, Grosseto, Lucca, Pisa; 8 Messina; 9 Milano, Bergamo, Piacenza; 10 Novara; 11 Padova, Vicenza; 12 Palermo, Caltanisetta, Girgenti, Trapani; 13 Pavia; 14 Perugia; 15 Potenza; 16 Salerno; 17 Torino; 18 Roma, Aquila, Chieti, Teramo; 19 *Venezia, Belluno, Rovigo, Treviso, Udine*; 20 Verona, Mantova; 21 Reggio Calabria, Catanzaro, Cosenza; 22 Napoli, Benevento, Avellino, Campobasso, Caserta; 23 Alessandria; 24 Ancona, Ascoli, Macerata, Pesaro; 25 Bari, Foggia, Lecce; 26 Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Ravenna, Reggio Emilia; 27 Brescia-Cremona.

La congiunzione ferroviaria S. Giorgio di Nogaro-Cervignano.

Scrive il *Corriere di Gorizia* che il principe Egone di Hohenlohe è partito da Roma, dopo aver combinato con il ministro dei lavori pubblici, on. Saracco, tutto quanto riguarda la congiunzione ferroviaria Cervignano-S. Giorgio di Nogaro.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO
vedi avviso in 4ª pagina

Pickman legge il pensiero... e mena le mani

Il nostro pubblico non avrà certo dimenticato Pickman, il lettore del pensiero, che alcuni anni fa si è presentato al teatro *Minerva*.

Scrivono ora da Orléans che il Pickman ha dato luogo colà ad uno spiacevole incidente. Vivaci discussioni erano sorte, nella stampa d'Orléans, se le sedute ipnotiche fossero innocue o pericolose. Un redattore del *Rèpublicain Orléanais*, il signor Prévost, avendo tacciato di immoralità simili spettacoli, fu l'oggetto di grossolani insulti da parte del Pickman, che, durante la seduta seguente giunse a dichiarare che, se avesse trovato il Prévost, lo avrebbe schiaffeggiato.

Il giornalista non era in teatro in quella sera: egli rispose il domani, sul suo giornale, che avrebbe denunciato il fatto al procuratore della Repubblica.

Ma nella serata, all'uscire dall'ufficio, il Prévost venne improvvisamente assalito da un individuo che gli assestò sul capo vari formidabili colpi di bastone e gli straziò la faccia con le unghie, senza ch'egli avesse tempo di reagire. Pare che questo individuo avesse, in compagnia del Pickman, spiato tutta la giornata il Prévost, per giuocargli un brutto tiro.

Il professore nominato a Sondrio

è il signor *Cosattini Achille* non *Ettore*; quest'ultimo esercita la professione di perito agrimensore con residenza in Udine via Bartolini n. 5.

LA DISGRAZIA DI COLUGNA
Ragazzo schiacciato da un carro

Ieri verso le 12.30, mentre i fratelli Toso Valentino, G. Batta e Giuseppe-Pietro d'anni 11, ritornavano dal Cormor con un carro carico di 20 quintali di ghiaja, giunti vicino ad un campo di rape, il fanciullo Giuseppe-Pietro scese dal carro e andò a prendersene due.

Nel risalire sul carro, disgraziatamente scivolò con un piede e cadde in modo che le ruote gli passarono attraverso il corpo, schiacciandolo orribilmente. L'infelice morì sul colpo.

Sul luogo si recarono le Autorità per le consuete constatazioni di legge.

Curiosità.... pagata cara

Iersera due contadini dai dintorni trovavansi a bere un bicchiere all'osteria *Al nuovo Dio Bacco* in via Grazzano. Quando era il momento di pagare lo scotto, uno dei due non voleva sottomettersi a sborsare la propria quota. Di qui reciproche parole offensive, dalle quali passarono tosto alle vie di fatto.

Uno che per di là passava, volle fermarsi — poichè non è vero che la curiosità sia esclusivamente femmina — ma gliene incolse male, poichè ricevette sulla faccia una saliera, che uno dei due contadini aveva l'intenzione di scagliare all'altro.

Il male cagionato però è lieve.

Nelle osterie si può ballare

In una causa intentata ad un oste a Pavia, per contravvenzione al regolamento di P. S. perchè in un giorno festivo del mese scorso lasciava ballare nella sua osteria, il pretore di Pavia sentenziò non esservi luogo a procedere contro l'oste, appoggiandosi ad una sentenza emanata dalla Corte di Cassazione di Roma, che così stabilisce:

« Per feste da ballo devono intendersi quelle che d'ordinario sono « preparate, organizzate e precedute da avvisi od inviti e che richiamano il concorso di molta gente là dove si danno, sia teatro, sia altro luogo aperto al pubblico ».

« Quindi non contravviene alla legge di pubblica sicurezza il caffettiere e l'oste che permette nel suo esercizio un *ballo improvvisato*.

« L'esercente non dà in questo caso una festa da ballo a *pagamento o invito*, ma *subisce o tollera* che un'adunata di avventori nel suo esercizio *balli per breve tempo*.

Teatro Minerva

Iersera i soliti fragorosi e ben nudriti applausi all'indirizzo di tutti gli artisti, ed in ispecie al bravo direttore del Circo signor Corradini.

Vinse il bellissimo orologio d'oro certo N. Zuccaro, calzolaio di qui, col numero 42.

Produsse una viva ilarità la cavalcata dei dilettanti; niuno fu capace di fare tre giri del maneggio in piedi sul cavallo, perciò nessuno guadagnò il premio di 50 lire.

Stassera, serata di gala con uno spettacolo nuovo e variato.

Avviso

Il sottoscritto si pregia render noto d'aver assunto la liquidazione della Azienda commerciale in Velocipedi ed accessorii del sig. Valentino Ferrari, il quale oggi cessa il suo commercio.

SEBASTIANO di MONTEGNACCO

IN TRIBUNALE

Cantarutti Felice di Antonio d'anni 36, di Cisterna, imputato di dodici distinti falsi in cambiali a danno della Banca di Udine, venne condannato ad anni 5 e mesi 10 di reclusione, nei danni e spese.

Ringraziamenti

Al gentile Paese di nascita, all'amata Città di adozione, come pure a tutte le Società ed ai tanti amici e conoscenti che vollero con affettuoso pensiero rendere l'estremo onore alla salma del nostro caro compianto, porgiamo un sincero ricordo di perenne riconoscenza.

E la nostra eterna gratitudine spetta ancora al dott. Virgilio Scaini, che, colle premurose sue cure, alleviò le terribili sofferenze dell'ammalato, nonchè al dott. Carlo Marzuttini che primo scoverse l'irreparabile morbo ed al prof. dott. G. B. Sostero, che volle come amico più volte visitarlo e assisterlo coi suoi consigli preziosi.

Uno speciale ringraziamento facciamo poi al sig. barone Toran, al sig. Giusto Muratti ed al cav. prof. Piero Bonini, che con si calde e sì affettuose parole gli diedero l'ultimo vale.

La famiglia ANTONINI

—

Le figlie ed i nipoti della defunta sig. *Angela Torrelazzi*, commossi per le tante dimostrazioni d'affetto ricevute nella dolorosa circostanza, ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo si prestarono nel luttoso caso, sia durante la breve malattia, sia coll'accompagnare la salma della cara defunta all'estrema dimora.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Antonini Marco: Miani cav. Pietro L. 1.

Mariutti Anselmo: Leonetti ing. Leonida lire 2.

—

Offerte fatte a favore del Comitato protettore dell'Infanzia in morte di:

Antonini Marco: Ermacora dott. Domenico L. 1, Camavitto Daniele L. 2.

Torrelazzi Angela: Camavitto Daniele L. 2.

—

Offerte alla Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie in morte di:

Grassi Luigi: Del Fabro cav. Enrico L. 1, Masutti Giovanni 1.

Anderloni Maria: Pittini Vincenzo lire 1, Veroi Augusto L. 1.

Jacob Giovanni: Barcella Luigi L. 1.

Bertuzzi-Tubelli Maria: Barcella Luigi L. 1.

Antonini Marco: Famiglia fu Antonio Bianchi L. 2, De Canto Catterina 1, De Belgrado Orazio 1, Tellini Gio. Batta 2, Bonini Piero 1, Tissino Michele 1, Migliavacca Antonio 1.

—

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Marco Antonini: Flaibani Andrea L. 1.

Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di Beneficenza — Mese di ottobre 1895

a) Sussidi ordinari a domicilio

da L. 3 a 5	N. 404	per	L. 2318.—
» 6 a 8	» 128		» 857.—
» 9 a 12	» 28		» 294.—
» 13 a 15	» 7		» 104.—
» 16 a 20	» 2		» 37.—
» 21 a 30	» 1		» 30.—
» 30 a 40	» —		» —.—
» 40 in su	» —		» —.—
Totale	N. 770		L. 3640.—
In razioni alim.	» 17		» 71.30
Totale	787		L. 3711.30
Riportasi totale mesi prec.			» 34260.85
In complesso			L. 37972.15

—

b) Ricoverati in Istituti:

Tomadini N. 3 L. 45) Derelitte » 4 » 60)	L. 105.—
Riporto mesi precedenti	» 1020.—
In complesso	L. 1125.—

c) Elargizioni pervenute nel mese suddetto:

Ditte varie p. onoranze funeb. (come da elenchi pubblicati durante il mese)	L. 208.—
Billia avv. G.B. per des. suss.	» 12.—
Gaspardis Teresina	» 5.—
Totale	L. 225.—
Nei mesi precedenti	» 7215.35
In complesso	L. 7440.35

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

LIBRI E GIORNALI

Natura ed Arte. Rivista quindicinale illustrata per le famiglie. Casa editrice dottor Francesco Vallardi, Milano, Corso Magenta, 48.

Sommario del Num. 23 — Anno IV. 1894-95 — (1 novembre).

C. Baravalle, Francesco Vallardi — Pompeo Dini, L'Esposizione Internazionale di Belle Arti in Venezia (La Pittura, Gl'Italiani) — Haydèe, Pioggia artificiale (Versi) — E. G. Boner, Cantori ignoti — A. Borsi, Nella luna dell'Ariosto (versi) — G. Deledda, Don Eveno del Ruo — C. Reale, Mortali (versi) — F. Cardosa, Venezia — A. Zappa, Agli eroi senza gloria (versi) — G. Fanti, Da Vignola ai sassi di Rocca Malatina — D. Carraroli, L'educazione di noi stessi — S. Baccani Giani, Del Chilì e de' suoi costumi (Santiago) — F. Augusto De Benedetti, Madre — E. Del Cerro, La Mostra storica del Risorgimento italiano a Roma — C. Lancerotto, Due canti (versi) — U. Ugolini, Escursioni in riva al mare, (Gli abitatori delle sabbie) — A. Campani, Pel Dì dei Morti (versi) — Cronaca letteraria — Rassegne — Corrispondenze — Consigli d'Igiene — Note bibliografiche — Miscellanea — Necrologie — Diario degli avvenimenti, A. L., (Dal 6 al 20 ottobre 1895) — Nel regno di Flora — L'Arte e la Moda — La mente e il cuore de' grandi uomini — Ricreazioni scientifiche — Giuochi — Tavole fuori testo.

Il prezzo d'abbonamento annuo per l'Italia è di L. 20, e per l'Estero (Europa) fr. 25. Per l'Estero (spedizione raccomandata) franchi 28

Per maggior comodo dei signori abbonati si accorda il pagamento a rate semestrali e trimestrali dell'importo di abbonamento, purchè venga effettuato direttamente.

A richiesta si spedisce gratis fascicolo di saggio.

—

Si ricorda che il termine utile per la presentazione dei lavori al concorso „G. Vallardi reso pubblico per cura dell'Accademia Pontaniana di Napoli, per il miglior Racconto di soggetto storico e Paesaggio Italiano si chiude col 31 dicembre anno corrente.

La Giustizia

organo degli Interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani. E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

Direzione e amministrazione via Corso n. 18.

E' uscito il num. 44 (anno IV) del 31 ottobre.

Telegrammi

Il mistero di Vico Equense

Bourges, 5. Al principio della seduta il Presidente annuzia ai giurati non essere giunta la risposta al telegramma inviato a Nevers dalla marchesa Nayve per essere autorizzata a dire il nome del giovane del notaio che la aiutò nella redazione della denuncia contro il marito.

Quindi il Procuratore generale della Repubblica pronunzia la sua requisitoria.

Durante l'arringa del difensore Danet è sorto un violento incidente. Il presidente interruppe Danet per dare lettura di un telegramma, inviato dalla sarta Ialadon di Nevers. Questa in risposta del dispaccio direttole dalla marchesa, dichiara che ricevette un secondo telegramma invitandola a telegrafare di essere scomparso ovvero morto il giovane del notaio, che consigliò la marchesa a redigere la denunzia contro il marito.

I drammi della pazzia

Simla, 5. L'inviato Britannico a Cabul fu ucciso, suo figlio ed un ufficiale d'ordinanza furono feriti da un messaggero colpito improvvisamente da pazzia furiosa.

L'assassino fu massacrato dai presenti.

Sempre le stragi armene

Londra, 5. Il *Daily Telegraph* ha da Varna: I massacri continuano in Asia Minore, provocarono a Damasco e ad Erzerum scene di crudeltà inaudita.

Costantinopoli, 5. Si conferma la gravità dei disordini di Diarbekir.

Si smentisce l'asserzione che gli armeni siano stati aggressori. La smentita risulta da un recente rapporto a un cappuccino francese qui dimorante, secondo cui, il capo dei kurdi, Zelan, persona tenuta in molta considerazione nei circoli turchi e le cui provocazioni fanatiche, resero già necessario un intervento diplomatico nell'aprile scorso, ha ora ripreso la campagna d'agitazione tra i mussulmani, che fa temere gravi disordini.

Un teatro crollato
Quattro morti e sei feriti

Monaco di Baviera 5. Ieri sera il teatro tedesco in costruzione crollò; quindici operai rimasero sepolti sotto le macerie; furono tratti fuori quattro morti e sei gravemente feriti.

Municipio di Udine
LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine
5 novembre 1895

GRANAGLIE

Granoturco	L. 10.15 a 12.—	all'ett.	
Frumento	» 15.— » 17.—	»	
Gialloncino	» 13.65 » —.—	»	
Cinquantino	» 8.85 » 10.50	»	
Segala	» 12.— » —.—	»	
Sorgorosso	» 7.— » 7.60	»	
Lupini	» 7.— » —.—	»	
Fagiuoli alpigiani	» 33.— » 35.—	al quin.	
» di pianura	» 25.— » 26.—	»	
Castagne	» 9.— » 14.—	»	

FORAGGI e COMBUSTIBILI

	senza dazio da	a	con dazio da	a
Legna tagliate	L. 1.94	1.99	2.30	2.35
» in stanga	» 1.69	1.79	2.05	2.15
Carbone legna I	» 6.70	6.85	7.30	7.45
» » II	» 6.40	6.55	7.—	7.15
Formelle di scorza	» 1.80	1.95	al cento	

POLLERIE

	peso vivo	
Capponi	da L. 1.20 » 1.30	al kil.
Galline	» —.90 a 1.20	»
Polli	» 1.10 » 1.20	»
Polli d'India maschi	» 0.76 » 0.90	»
» » femmine	» 0.95 » 1.—	»
Anitre	» 0.75 » 0.85	»
Oche	» 1.05 » 1.10	»

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro	da L. 2.30 a 2.40	al kilo
Uova	» 0.96 » 1.02	alla dozzina
Pomi di terra nuovi	L. 6. » 8.—	al quint.

FRUTTA

Noci	al quintale	L. 35.— a —.—
Pere	»	» 16.— » 25.—
Mele	»	» 16.— » 30.—
Uva	»	» 20.— » 25.—

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 6 novembre 1895

	5 nov.	6 nov.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	93.—	93.17
» fine mese id	93 30	93,27
Obbligazioni Asse Eccl. 5 %	96 —	95 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	301.—	298.—
» Italiane 3 %	291.—	286.—
Fondiaria d'Italia 4 %	492.—	490.—
» » » 4 1/2	497.—	499.—
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	462.—	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	514 —	510.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	780.—	775.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1250.—	1250.—
» Veneto	287.—	288.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	675 —	671. —
» » Mediterranee	491.—	495.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	106.—	106 10
Germania »	130.50	130 65
Londra	26.72	26.71
Austria-Banconote	121.25	2.21.—
Corone in oro	107.—	1.07—
Napoleoni	21.13	21.17
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	87.60	87.70
d. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza debole

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

BANCA DI UDINE

ANNO XXIII — 23° ESERCIZIO

Capitale Sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—
Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 345,749.12
Fondo evenienze	» 34,294.62
Totale	L. 903,543.74

SITUAZIONE GENERALE

30 Settembre	ATTIVO.	31 Ottobre
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 160,621.03	Numerario in cassa	» 78,291.92
» 4,447,698.63	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	» 4,521,576.46
» 13,267.29	Effetti in protesto e sofferenza	» 12,327.29
» 683,765.25	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 785,877.55
» 758,410.81	Valori pubblici di nostra proprietà	» 722,650.86
» 354,892.50	Valori pubblici applicati alla riserva	» 354,892.50
» 13,317.50	Cedole da esigere	» 13,317.50
» 744,746.53	Conti correnti garantiti da deposito	» 721,537.27
» 401,600.95	Detti con banche e corrispondenti	» 126,226.30
» 69,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 69,000.—
» 241,500.—	Depositi a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 2,026,286.56	Depositi » antecipazioni	» 2,185,164.56
» 1,601,387.43	Depositi liberi a custodia	» 1,591,287.43
» 56,772.71	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 70,279.49
L. 12,096,767.19		L. 12,017,429.13

30 Settembre	PASSIVO.	31 Ottobre
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 345,749.12	Fondo di riserva	» 345,749.12
» 34,294.62	Fondo evenienze	» 34,294.62
» 2,724,661.62	Conti correnti fruttiferi	» 2,322,249.58
» 2,920,103.02	Depositi a risparmio	» 3,051,267.82
» 752,418.67	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 769,486.87
» 190,160.—	Conto Titoli a riporto	» 187,840.—
» 4,376.07	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 4,337.32
» 241,500.—	Depositi a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 2,026,286.56	Depositi » antecipazioni	» 2,185,164.56
» 1,601,387.43	Depositi liberi a custodia	» 1,591,287.43
» 208,830.08	Utili lordi del corrente esercizio	» 237,251.81
L. 12,096,767.19	Udine, 31 ottobre 1895.	L. 12,017,429.13

Il Sindaco **M. Pagani** — Il Presidente **C. Kechler** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 1/4 % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono **netti** di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine d'anno

Accorda **Antecipazioni** sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.
Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.
Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito.
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.
Emette **Assegni a vista** (chéques) sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America*.
Acquista e vende **Valori e Titoli industriali**.
Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'**Esattoria del I. e II. Mandamento di Udine.**
Rappresenta la Società **L'ANCORA** per assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi

Esistenti al 30 settembre 1895	L. 2,724,661.62	
Depositi ricevuti in ottobre	» 599,125.33	
	L. 3,323,786.95	
Rimborsi fatti in ottobre	» 1,001,537.37	
Esistenti al 31 ottobre		L. 2,322,249.58

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 30 settembre	L. 2,920,103.02	
Depositi ricevuti in ottobre	» 313,185.40	
	L. 3,233,288.42	
Rimborsi fatti in ottobre	» 182,020.60	
Esistenti al 31 ottobre		L. 3,051,267.82
	Totale	L. 5,373,517,40

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

Udine - L. FABRIS-MARCHI - Udine

MANIFATTURE - MODE - PELLICCERIE

Unico e Grandioso Deposito

Mantelli per Signora, in Stoffe tutta novità — in Sicalskin ed in Velluto — Ricchissimo assortimento Mantelle ed ogni Novità in pelliccierie

MODELLI DI PARIGI E BERLINO

Novità sceltissima in Lanerie, Seterie e **Velluti veri Inglesi ALTA NOVITÀ** per abiti da Signora — Completo assortimento di tinte in Velluti di Seta e tramati — in Nastri d'ogni genere e di Velluti nuovissimi — Passamanterie d'ogni genere — Pizzi e forniture per mode.

CAPPELLI GUERNITI e SGUERNITI da SIGNORA

Confezioni e Corredini per neonati — Articoli fantasia — Lingeria confezionata per Signora

CORREDI DA SPOSA

ASSOLUTA CONVENIENZA DI PREZZI

Si assumono commissioni in confezioni d'ogni genere solo però con merce della casa

---

VOLETE DIGERIR BENE ??

A TAVOLA BEVETE

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

IL FERRO - CHINA - BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. — L' Ill. Prof. Senatore Semola scrive: *Ho sperimentato largamente il* Ferro China Bisleri *che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al* Ferro China Bisleri *un indiscutibile superiorità.*

VOLETE LA SALUTE ??

MADRI PUERPERE - CONVALESCENTI !!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA.**

Pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo cioè: nutrisce senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1,00.

Le Maglierie igieniche HERION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(APRILE 1894)

Il **SECOLO di Milano**, N. 10154, del 3-4 Aprile, scrive:
Esposizione d'igiene — Molta gente staziona sempre dinanzi alla mostra della ditta Hérion di Venezia, che ha costruito colle sue maglierie igieniche la facciata di un Palazzo Veneziano.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

Via Zanon, 6 - **UDINE** - Via Zanon, 6

ANNO IV — ANNO IV

CONVITTORI

1° anno	2° anno	3° anno
25	32	64

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue e paterne — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 m.)

RETTA MODICA

Scuola elementare privata anche per esterni

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, musica, canto, scherma ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi.

La Direzione

La caduta dei Capelli

Si arresta immediatamente facendo uso della

POMATA e LOZIONE ETRUSCA

25 anni di successo ed i moltissimi certificati rilasciati garantiscano l'efficacia di questi prodotti — *Lire 3 il vaso o bottiglia.*

PELI DEL VISO e di qualunque parte del corpo si tolgono immediatamante, senza il minimo disturbo, mediante l'applicazione del rinomato

DEPILATORIO BENIGNI

Lire 2,50 il vaso con istruzione

Rimettendo cent. 60 in più dell'importo si spedisce franco da ogni altra spesa, unitamente al REGALO di una bottiglia Estratto per fazzoletto o busta profumata per biancheria.
Vendita esclusiva in LIVORNO presso il preparatore GHINO BENIGNI Profumiere, Via della Tazza num. 24, ed in tutte le principali profumerie del Regno.

VENDESI IN UDINE
PRESSO IL NOSTRO GIORN LE

LA VELOCE

SERVIZIO POSTALE

coll'America Meridionale

Partenze da Genova
Pel PLATA l'8, 22 e 28 d'ogni mese
Pel BRASILE il 12 " "
LINEA ALL'AMERICA CENTRALE
Partenza il 1 d'ogni mese

GENOVA, Piazza Nunziata, 18, per passegger di 1ª e 2ª classe.
» Via Andrea Doria, 44, per passeggeri di 3ª pel Plata.
» Via Ponte Calvi, 4, 6, per passeggeri ed emigranti pel Brasile.

Subagenzia in UDINE signor Nodari Lodovico, Via Aquileia 29 A — CIVIDALE, Michelini Alessandro, via S. Domenico, 145 — PALMANOVA, Steffenato Giovanni, via Cividale, 55 — MANIAGO, Giov. Del Tin, agente spedizioniere — PORDENONE Ballini Bernardo, corso Vittorio Emanuele, 412.

NON PIÙ DUBBIO

sulla freschezza delle Uova

col grazioso nuovo apparecchio tascabile per distinguere a colpo d'occhio la freschezza delle uova

INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA

Prezzo Cent. 80 — Per le provincie cent. 15 in più.
Inviare lettere e vaglia a **Carlo Bode**, via del Corso 307 Piano Primo, ROMA.

Sconto ai chincaglieri e rivenditori.

H 1229 R

Per attaccare

qualsivoglia oggetto rotto, sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, ossi, e di qualunque altra natura, fate uso, della Pantocolla Indiana, che è un recentissimo ritrovato chimico.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di L. 1.

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti